

Progetti speciali dell'Unione europea per sorvegliare i vulcani attivi

BRUXELLES - Vulcani sempre più sotto controllo grazie a monitoraggio via satellite, migliori previsioni sulle ceneri, sistemi di allerta tempestivi. A dare un contributo importante sono diversi progetti finanziati dall'Unione europea come Futurevolc, che riunisce ricercatori di 27 università, istituti di ricerca, enti pubblici e imprese di dieci Paesi fra cui l'Italia, in campo con le Università di Firenze, dell'Aquila e di Palermo. Secondo il coordinatore di Futurevolc, Freysteinn Sigmundsson dell'Università d'Islanda, i risultati del progetto utilizzati in combinazione con i dati meteorologici e le tecniche di modellizzazione avanzata, permetteranno di prevedere con maggiore affidabilità la dispersione di ceneri nell'atmosfera. Le attività di ricerca svolte nell'ambito del progetto confluiranno nel lavoro del gruppo di osservazione della Terra (Geo), al quale partecipa anche l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), quale contributo dell'Europa agli sforzi a livello mondiale per migliorare le previsioni vulcaniche. "L'attività vulcanica può ripercuotersi su migliaia di europei, sia che vivano in prossimità di vulcani attivi o che si trovino a chilometri di distanza" ricorda il commissario Ue alla ricerca, Máire Geoghegan-Quinn.

